

Cronaca

beatiparroci



Beato Federico Albert



Beato Clemente Marchisio

Pellegrini in Terra Santa

Diverse persone hanno chiesto a me e ai partecipanti notizie e sensazioni del pellegrinaggio in Terra Santa, segno che ci fa sentire fortunati per aver potuto vivere questa esperienza e, quindi, ci sentiamo anche responsabili per farla fruttare nella nostra vita e nella condivisione fraterna.

Con questo spirito scrivo queste righe per trasmettere qualcosa di quei giorni, rimandando all'incontro comunitario del 5 marzo per la possibilità di parlare a voce.

Ci sono tanti luoghi di pellegrinaggio, ma la Terra Santa è una meta privilegiata: è punto di origine della nostra fede cristiana e quindi ha un significato speciale. In tanti luoghi Dio si è manifestato, ha fatto sentire la sua presenza (Assisi, Lourdes, ecc.), ma qui è Dio stesso, in persona, nei panni umani di Gesù Cristo, che si è manifestato.

Proprio il Figlio di Dio ha calcato quella terra, ha parlato con gli uomini, ha mangiato, ha dormito, è salito sulla montagna, ha attraversato il lago, proprio lì ha sofferto, è stato messo in croce ed è risorto...

"Anche se non sempre il luogo" in cui è avvenuto un episodio narrato dal vangelo può oggi essere individuato con precisione, rimane comunque il dato di fatto che Dio si è rivelato come persona umana in quei luoghi: a Cafarnaò, dove abbiamo camminato noi, venti secoli prima è passato Gesù. Seguire Gesù Cristo non è un'ideologia, ma concretezza-

za di vita, non è una filosofia, ma incontro concreto con Qualcuno che è presente e vivo in mezzo a noi e che anche oggi vuole incontrarti nella concretezza della tua vita, vuole che tu possa toccarlo e possa parlare con Lui.

Toccare con mano non è allora sempre superstizione, ma è anche esigenza di concretezza, di incontrare anche fisicamente chi si è incarnato e ha voluto essere

"Tu scendi dalle stelle" in arabo e in italiano. Abbiamo veramente respirato la Chiesa "cattolica", cioè diffusa su tutta la terra e la chiesa, comunità di fratelli che, per quanto diversi come lingua, cultura o colore della pelle sono raccolti nell'unica famiglia di Cristo.

Ci siamo arricchiti a vicenda. Noi abbiamo colto cosa voglia dire vivere la fede cristiana in condizione di mi-

noranza, di quanto sia più difficile il tuo cammino, ma anche di quanto questa situazione aiuti ad approfondire e apprezzare la tua identità specifica di credente. La piccola comunità di Gerico penso che si sia sentita accompagnata e capita nel proprio cammino dalla nostra presenza.

Un aspetto che sicuramente fa riflettere e mette in crisi è la presenza in Terra Santa di più religioni e di più confessioni cristiane, presenza particolarmente "problematica" a Gerusalemme. Si concentrano infatti in questa città le due

fedeli più diffuse al mondo, il cristianesimo e l'islamismo, più il credo ebraico. A ciò si aggiunga che sono presenti diverse confessioni cristiane, oltre ai cattolici, troviamo gli ortodossi, i cristiani di rito copto e armeno, ed altri. La convivenza in questo clima di diversità religiosa e di tensione politica per il possesso dei territori non è facile, e spesso si respira aria di contrapposizione, che crea stupore, disappunto e anche smarrimento nel pellegrino. Veramente percepisci in que-

ricostruito nella materialità di un corpo umano.

Un momento che ha colpito tutti i partecipanti al pellegrinaggio è stato quello della Messa a Gerico. Su invito del padre francescano, parroco della comunità cristiana locale, abbiamo avuto la fortuna di celebrare la Messa del ringraziamento del 31 dicembre con i Cristiani del luogo: loro erano una quindicina, noi quarantuno. Commovente fino alle lacrime il sentire "Venite fedeli" e



Orario estivo SS. Messe

Feriali ore 18.00

Festive

sabato ore 18.00

domenica ore

8.30 - 10.00 - 11.30

CONFESSIONI

Siccome durante le SS. Messe festive è sempre più difficile trovare un sacerdote per confessarsi, si fa presente che Don Corrado è disponibile per il sacramento della riconciliazione il venerdì dalle 18,30 alle 19,30

UFFICIO PARROCCHIALE

L'Ufficio è aperto il martedì dalle ore 15 alle ore 18 e il sabato dalle ore 9 alle ore 12

e-mail
beatiparroci@alice.it

Telefono:
011.397.84.77

Ad occhi chiusi

Quando la luce scende il mondo si addormenta
L'uomo sta nel grande, e perde l'innocenza.

Sull'onda vuole stare senza altrui aiuto
Ma tutto lo tradisce, pur se resta muto.

Non serve camminare senza pensare al dopo
Vorremmo fermare il tempo, ma restiamo nell'ignoto.

A volte ci adagiamo nella malinconia
Tardi ci incamminiamo, senza trovar la via.

Svegliarsi la mattina e non sapere il dopo
Breve sembra la vita, ma certo non è poco.

Lasciare questo mondo, dove c'è sofferenza
Anche se nel tragitto, nessuno resta senza.

Un filo di speranza nell'aspettar noi stiamo
Poi tutto si allontana, e più non ci pensiamo.

Nino

Riassunto spese e pagamenti per il progetto pannelli solari

Copertura del tetto casa parrocchiale con lamiera coibentata per prevenire possibili infiltrazioni di acqua e per migliorare l'isolamento termico	24.040 €
Spesa globale per il posizionamento dei pannelli sul tetto in lamiera coibentata	57.584 €
COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	81.624 €
Pagamenti già effettuati all'8 febbraio 2011	64.464 €
Rimangono da pagare all'8 febbraio 2011	17.160 €
Cassa parrocchia all'8 febbraio 2011	25.375 €
Prestiti dei parrocchiani da restituire entro il 2015	12.000 €

La nostra comunità

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo
BIANCO GIUSEPPE ALESSIO, LAURIOLA ARIANNA

Abbiamo affidato alla bontà del Signore
BOTTA CATERINA vedova Ciarre
BUGONI LINA vedova Picatto
CASOTTO DANILO, FINOCCHIARO GIUSEPPE
GIORNI CORRADINA vedova Boccardo
MATTA TERESA MARIA vedova Perotto
MEROLA ANGELA vedova Rallo, MONETTI NICOLA
ROSA BARBARA, SANSEVERINO PASQUALE

sta terra che il cammino dell'umanità verso la pace è ancora lungo, ma anche che è doveroso fare tutto il possibile per trovare la strada verso la comprensione reciproca e la pace.

In conclusione, ringrazio veramente il Signore per questa possibilità di pellegrinaggio nella sua Terra e spero di poter condividere e trasmettere ancora qualche altro sentimento e qualche altra riflessione nell'incontro del 5 marzo, insieme agli altri compagni di viaggio.

Vi aspetto. A presto!

doncorrado

PRINCIPALI APPUNTAMENTI

FEBBRAIO 2011

Domenica 27 febbraio
Ritiro dei catecumeni e Rito dell'Unzione (presso i Missionari della Consolata)

MARZO 2011

Giovedì 3: Ore 16,30 - Adorazione guidata
Venerdì 4: Ore 21 - **Pregliera Comunitaria in ascolto del Vangelo e attorno alla Croce**
Aperta a tutti e caldamente proposta ai gruppi parrocchiali e ai collaboratori e responsabili dei vari ambiti della comunità.
Sabato 5: Serata di condivisione del Pellegrinaggio in Terra Santa.
Ore 19.30 - Rimpatriata per chi ha partecipato al pellegrinaggio.
Ore 21 - Incontro per tutti coloro che sono interessati (foto, video, confronto)
Mercoledì 9 - Inizio del cammino di QUARESIMA
Ore 17 - Celebrazione delle Ceneri per i gruppi di catechismo
Ore 18 - Messa e imposizione delle Ceneri
Ore 20,30 - Messa e imposizione delle Ceneri a seguire: Confessioni individuali

Cammino quaresimale di preghiera

Incontri di preghiera (ore 21)
martedì 15 marzo - Incontro sul vangelo della samaritana (Gv. 4)
martedì 22 marzo - Incontro sul vangelo del cieco nato (Gv. 9)
venerdì 1 aprile - Pregliera comunitaria in ascolto del vangelo e attorno alla croce
martedì 5 aprile - Incontro sul vangelo della resurrezione di Lazzaro (Gv. 11)
venerdì 15 aprile - Via Crucis comunitaria per le vie del quartiere

Pregliera della Via Crucis in chiesa
Tutti i venerdì di quaresima (escluso 11/03 e 15/04)

Lodi alle 7,20 in cappellina (dal martedì al sabato)

Prove dei canti del Triduo Pasquale per le corali e chi vuole dare una mano, ... anzi una voce :
Ogni domenica sera di quaresima alle 21

COMUNITARI

MARZO 2011

Giovedì 10: Ore 16,30 - Adorazione guidata e preghiera vocazionale
Domenica 13 - I di Quaresima
Ore 11.30 - Presentazione dei cresimandi adulti
Ore 16 - Celebrazione dei battesimi
Giovedì 17: Ore 16,30 - Adorazione guidata
Sabato 19: Ore 16.15 - Incontro dei cresimandi adolescenti con il vescovo
Domenica 20 - II di Quaresima
Ritiro per le famiglie al santuario di Vicoforte (dare adesione al più presto)
Giovedì 24: Ore 16,30 - Adorazione guidata
Ore 21 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
Domenica 27 - III di Quaresima
Ore 10 - Celebrazione del primo scrutinio per i catecumeni
Ore 11.30 - Presentazione dei partecipanti al cammino di preparazione al matrimonio
A seguire: Ritiro dei fidanzati in parrocchia

APRILE 2011

Domenica 3: Ore 10 - Celebrazione del secondo scrutinio per i catecumeni
Domenica 10: Ore 10 - Celebrazione del terzo scrutinio per i catecumeni
Ore 16 - Celebrazione dei battesimi

Come un germoglio che cresce su terreno incolto

Il cammino di una famiglia di catecumeni della Beati Parrocchi, accompagnato da due fedeli guide della comunità

Durante la Veglia Pasquale del Sabato Santo, Anila, Felice e Martina, rispettivamente madre, padre e figlia più grande, riceveranno il Battesimo, la Comunione e la Cresima nella nostra parrocchia. Si tratta di una famiglia di catecumeni originaria dell'Albania e residente a Torino da molto tempo, arrivata a questo importante passo dopo un cammino durato più di due anni e mezzo. Nicole, la figlia più piccola, sta invece frequentando il catechismo presso la Beati Parrocchi e riceverà la Comunione e la Cresima insieme ai suoi coetanei: prima, però, dovrà essere anche lei battezzata. La famiglia di Anila e Felice è stata accompagnata nel cammino di Catecumenato da una coppia del nostro quartiere, Carmela e Francesco. Si è trattato, dunque, di un percorso condiviso, scandito in particolare da due momenti importanti che hanno contribuito a far già conoscere la famiglia di catecumeni alla nostra comunità: il primo, la cerimonia di "Consegna del Credo", è avvenuto la scorsa primavera, mentre il secondo si è svolto durante l'ultima Messa di Mezzanotte. Nella solenne celebrazione, infatti, sono stati proprio Anila, Felice, Martina e Nicole a portare all'altare Gesù Bambino e ad adagiarlo nella culla dove poi è rimasto fino al termine del Tempo di Natale. In attesa di vivere la notte che cambierà per sempre la loro vita spirituale, li abbiamo incontrati insieme alle fedeli guide e abbiamo posto a tutti alcune domande.

Cosa vi ha spinti a intraprendere questo cammino di Catecumenato?

Anila e Felice: siamo stati spinti dalla curiosità. Una volta giunti in Italia abbiamo conosciuto, all'inizio con un film, Gesù e tutto ciò che ha fatto. Poi ci siamo guardati intorno per cercare di capire come vivevano i cristiani: questo stile di vita ci ha affascinato e ci siamo decisi a iniziare un cammino per diventare anche noi cristiani... Ed eccoci qui!

Ma per voi è stato davvero così facile prendere una decisione tanto importante?

Anila e Felice: decidere è stato semplice, perseverare nella decisione un po' meno. Quando abitavamo in un altro quartiere di Torino, infatti, avevamo già intrapreso un cammino di Catecumenato, ma poi l'avevamo interrotto. Forse non ci sentivamo pronti. Arrivati a Mirafiori, invece, abbiamo conosciuto Don Corrado. Saranno stati la sua giovane età, il suo entusiasmo contagioso, il suo modo di porsi che non ti fa mai sentire in imbarazzo, probabilmente, i fattori che hanno scatenato in noi nuovamente il desiderio di ricominciare.

Carmela e Francesco: in quanto accompagnatori pos-

siamo dire che capita spesso che un cammino di Catecumenato si interrompa e poi riprenda. L'importante è non forzare mai, in casi come questo. È il primo insegnamento che ci hanno trasmesso al corso di formazione: mai costringere, ma lasciare totale libertà... e piuttosto

mo passati man mano dal Nuovo all'Antico Testamento e abbiamo insegnato ad Anila e Felice le preghiere che noi recitiamo abitualmente. Ora che ci troviamo a ridosso della Veglia Pasquale stiamo esaminando i Sacramenti e il loro significato nella vita cristiana.

Contemporaneamente è iniziata la partecipazione alla Messa, a ritiri diocesani con altri catecumeni, infine l'ingresso attivo nella comunità: adesso loro fanno parte, come noi, del Gruppo

Famiglie e, una volta ricevuti Battesimo, Comunione e Cresima, saranno chiamati a continuare e a rafforzare l'impegno in parrocchia, magari diventando a loro volta guide per altri catecumeni.

Potete descrivere un vostro "incontro-tipo"?

Anila e Felice: Leggiamo sempre insieme un brano delle Scritture e poi Carmela e Francesco lo commentano e lo spiegano. Sono davvero bravi. Al termine dell'incontro ci lasciano alcune pagine per continuare a riflettere individualmente e ci invitano alla preghiera personale nel resto della settimana. Quando ci incontriamo, inoltre, ci concediamo sempre una piccola pausa in cui mangiamo un dolce e bevia-

fermarsi se viene qualche dubbio.

Come si è svolto il corso di formazione per "famiglie guida" al quale avete preso parte?

Carmela e Francesco: Il corso è durato quattro incontri, che si sono svolti tutti di sabato. È stato tenuto da Don Andrea Fontana, che ha dato un'impronta "catechistica", senza però tralasciare di spiegarci l'approccio più corretto per parlare ai rappresentanti delle diverse culture. **E da quali momenti è stato scandito, invece, il cammino di Catecumenato?**

Carmela e Francesco: All'inizio abbiamo letto insieme il Vangelo di Marco, che è forse il più immediato e facile da comprendere. Poi sia-

mo qualcosa insieme. **Dalle vostre parole, vedo che vi trovate bene insieme...**

Anila e Felice: Sì, fra di noi è nata proprio una bella amicizia.

Carmela e Francesco: È vero, è proprio così. Anche noi abbiamo ricevuto molto da loro e approssimandoci al termine di questo cammino possiamo affermare di sentirci a nostra volta arricchiti.

Anila e Felice, una domanda solo per voi ora: come è cambiata la vostra vita rispetto a prima?

Anila: È strano a dirsi, ma nello stesso tempo è cambiata molto pur rimanendo la stessa. Noi siamo cresciuti in Albania, quando la dittatura scoraggiava ogni forma di culto. Alcuni dei nostri amici e parenti praticavano, in segreto, la religione musulmana, maggioritaria nel Paese. La nostra famiglia, però, non era religiosa: così siamo stati educati senza conoscere Dio. I valori che ci sono stati trasmessi li abbiamo poi ritrovati tutti negli insegnamenti di Cristo: questo ci ha forse aiutato ad entrare più rapidamente in contatto con la religione cristiana. Mentre prima, però, ci veniva detto "devi fare il bene perché devi", ora siamo convinti che bisogna fare il bene per avvicinarci a Dio, offrendo a lui ogni nostra azione quotidiana. In concreto noi continuiamo a fare esattamente ciò che facevamo prima del cammino, ma ora tutto ha assunto un significato, un senso più profondi. Ormai non riuscirei più a non credere.

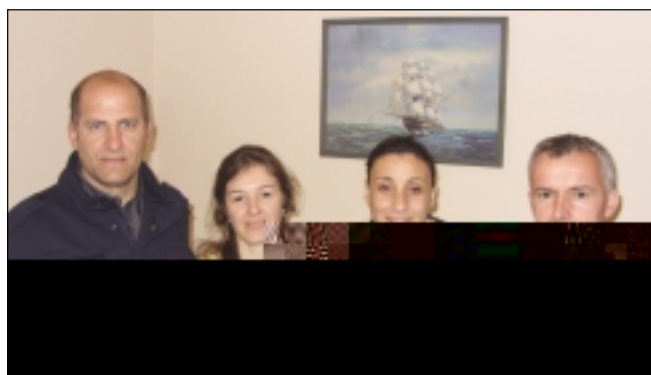
Felice: Anche per me è così. A lavoro spesso cerco di spiegare questa sensazione ai miei colleghi, invitandoli a intraprendere anche loro il cammino di Catecumenato. Alcuni sono incuriositi, altri invece mi dicono "ma chi te lo fa fare"? Però io sono comunque contento di portare la mia testimonianza.

Carmela e Francesco, direi che la vostra esperienza di guide ha avuto un grande successo. Cosa ne pensate?

Carmela e Francesco: Il merito non è nostro. Il loro era già un terreno fertile, anche se non ancora coltivato, nel quale noi ci siamo limitati a gettare i semi. Loro si sono costruiti dal nulla una coscienza cristiana: da un lato può essere stato facile, perché non avevano altri credi, dall'altro penso che però sia stato anche complicato, soprattutto quando abbiamo affrontato alcuni punti chiave della fede che sono difficili da spiegare anche per noi credenti.

L'esperienza di Anila e Felice ci dimostra che "non è mai troppo tardi" per compiere una scelta di vita cristiana. E secondo Carmela e Francesco sono sempre di più le persone che se ne accorgono, sia straniere sia italiane, e che decidono di intraprendere un cammino di Catecumenato. Una magnifica speranza, in un tempo in cui lo stile di vita proposto da Gesù sembra sempre più relegato ai margini della società.

Davide Prette



Francesco, Anila, Carmela, Felice

PELEGRINI IN TERRA SANTA

L'ITINERARIO

Il nostro pellegrinaggio inizia martedì 28 dicembre da Cesarea Marittima. In serata tappa al monte Carmelo e arrivo a Tiberiade.

Il giorno successivo saliamo al monte Tabor con la Chiesa della Trasfigurazione. Breve sosta a Cana. Nel pomeriggio Nazareth: in particolare, visita alla Basilica e la grotta dell'Annunciazione.

Giovedì 30 visitiamo il sito archeologico di Beit Shean, e saliamo al Monte delle Beatitudini dove sorge la chiesa che ricorda il Discorso della Montagna; proseguiamo per Tabgha dove si ricorda la moltiplicazione dei pani e dei pesci e la vicina Chiesa del Primato di Pietro (cfr. Gv. 21). Poi Cafarnao con i resti della sinagoga e della casa di Pietro. Breve tappa al Giordano e al tramonto traversata del lago di Tiberiade in battello.

Siamo all'ultimo dell'anno: saliamo in funivia a Masada, una delle residenze di Erode, distrutta dai romani durante una rivolta giudaica. Bagno al Mar Morto e proseguiamo per Gerico. Qui celebrazione eucaristica con la comunità locale cattolica. In serata arrivo a Gerusalemme. Nel primo giorno dell'anno iniziamo a visitare la Città Santa: Monte degli Ulivi, Chiesa del Pater, Cappella del Dominus Flevit, Chiesa della Tomba della Vergine, Grotta del Tradimento, l'Orto degli Ulivi.

Nel pomeriggio visita al quartiere di Bethesda, con la Chiesa crociata di Sant'Anna e i resti della Piscina Probatica. Percorso della Via Dolorosa e arrivo al Golgota nella Basilica del Santo Sepolcro.

Sant'Anna e i resti della Piscina Probatica. Percorso della Via Dolorosa e arrivo al Golgota nella Basilica del Santo Sepolcro.

Dopo cena preghiera al Gestsemani.

Domenica 2 proseguiamo visitando il quartiere ebraico, sosta al Muro del Pianto. Trasferimento a Betlemme: visita della Basilica della Natività.

Nell'ultimo giorno dopo la messa al Santo Sepolcro nella cappella dei crociati, visita della Sion cristiana con la Chiesa di San Pietro in Gallicantu, il Cenacolo, e la Chiesa della Dormizione di Maria. Nel pomeriggio il Museo dell'Olocausto che documenta le persecuzioni contro il popolo di Israele e in particolare le vittime dello sterminio operato dal nazismo.

